



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale



Rif. Vs. prot. 037959 del 08/11/2022
prot. ABDAC n. 12155 del 08/11/2022

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
oopp.lazio@pec.mit.gov.it

e p.c. ENEA – Direzione Centrale ISER
Centro Ricerche Casaccia
Via Anguillarese 301 - 00123 Roma
enea@cert.enea.it

Oggetto: ~~Oggetto:~~ CdS n. 690 – Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio T06 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in Via Anguillarese n. 301. Amministrazione Proponente: ENEA - Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Con nota n. 037959 del 08/11/2022, acquisita al ns. protocollo in pari data con il n. 012155, il Provveditorato Interregionale in indirizzo ha convocato la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale alla Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, in merito all'espressione del parere di competenza su quanto in oggetto. Nella stessa nota, il Provveditorato Interregionale ha allegato i relativi elaborati progettuali. Dalla lettura di detti elaborati, è emerso che l'intervento in oggetto è ricompreso nel territorio disciplinato dal "PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", redatto dalla soppressa Autorità dei bacini regionali del Lazio, ora confluita nelle competenze della scrivente Autorità di bacino Distrettuale.

Detto PAI, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012, definisce l'area dove sorge il Centro Ricerche ENEA, allo stato degli studi, come non direttamente soggetta a rischio idrogeologico (vedi Tav. 2.10 Nord). Tuttavia, l'area dove viene previsto il presente intervento risulta ricadere parzialmente nelle cosiddette Aree di attenzione, così come definite dalle NTA del PAI all'art. 9, comma b) e art. 27.

Viste le NTA di Piano, considerata la non disponibilità di idonei studi atti a valutare le eventuali problematiche idrogeologiche dell'area, considerata inoltre la chiara rilevanza strategica nazionale del Centro Ricerche ENEA Casaccia, si è ritenuto opportuno richiedere con ns. nota n. 13766 del 20/12/2022, che l'area nel suo complesso venisse studiata dal punto di vista idrogeologico con uno specifico studio rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal PAI all'Allegato 8 delle NTA, allo scopo di verificare la eventuale presenza di aree a rischio di esondazione e prevedere, se del caso, le opportune opere di difesa al fine di tutelare il centro stesso da possibili fenomeni esondativi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale



Con nota prot. ENEA/2023/33844/ISER del 05/05/2023, ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha trasmesso lo studio richiesto, redatto da Sogin S.p.A.

Detto studio, ha individuato le caratteristiche idrologiche ed idrauliche e gli scenari di rischio per i vari tempi di ritorno 30, 50, 100, 200, 300, 500 e 1000 anni del Fosso della Casaccia.

Detto studio ha verificato che il presente intervento, che consiste nella realizzazione di una infrastruttura specializzata ad alta tecnologia all'interno di un container di dimensioni 2,5 m. x 6 m. dedicato adibito a serra di contenimento da posizionare nei pressi dell'edificio T06 situato nel centro di ricerca ENEA Casaccia, viene interessato dalle aree di esondazione calcolate con Tr 200 anni del Fosso Casaccia, con un tirante idrico compreso tra i 20 ed i 40 cm, (Fig. 17 dello studio "Definizione della pericolosità idraulica del Fosso della Casaccia")



Per quanto sopra, considerata la valenza di intervento pubblico e di interesse pubblico, che si può ritenere l'intervento dal punto di vista dimensionale non possa modificare in modo significativo il deflusso di piena, si esprime il proprio parere di compatibilità del presente intervento con gli atti di pianificazione di competenza con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- il container venga posto in sicurezza idraulica ad una quota uguale o superiore ad 1 m. sul piano campagna, tramite l'utilizzo di pilotis o simili (igloo) o accorgimenti costruttivi che garantiscano comunque la trasparenza idraulica del manufatto
- venga predisposto, per la sussistenza del rischio di allagamento dell'area, un idoneo Piano di Allarme e Sgombero che dovrà essere relazionato con il Centro Funzionale Regionale, al fine di consentire in caso di allarme di piena l'evacuazione del personale di servizio.

Il Coordinatore U.O.
Roma Capitale
(geom. Stefano Pesce)

Il Dirigente
(Dott. Mario Smargiasso)